



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 81 del 29/06/2004

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 4 maggio 2004. n. 150

Procedura di V.I.A. - Ditta Tarantino Cosimo - Valutazione Impatto Ambientale per apertura di nuova cava di tufo calcarenitico - Loc. "Tero" - agro di Avetrana.

L'anno 2004 addì 04 del mese di maggio in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota 8955 del 18.10.2002 la ditta Tarantino Cosimo, con sede in Avetrana alla Via A. De Gasperi n. 80, ha presentato istanza, ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, per sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale S.I.A. e progetto per l'apertura di nuova cava di Tufo Calcarenitico in località "Tero" del comune di Avetrana, identificata nel N.C.T. al foglio di mappa n. 34 particelle nn. 78, 79, 80, 81, 82, 83 e 288;

- con nota prot. n. 9903 del 4.12.2002, di questo Settore, sono stati invitati:

1. la ditta istante a far pervenire copia delle pubblicazioni di avvenuto deposito;
2. il Presidente della Provincia di Taranto ed il Sindaco del Comune di Avetrana ad esprimere propri pareri in merito all'intervento;

- con nota acquisita al prot. n. 194 del 17.1.2003 la ditta proponente ha trasmesso copia delle pubblicazioni di rito;

- con nota acquisita al prot. n. 782 del 1.2.2003, il Comune di Avetrana ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'intervento;

- con nota acquisita al prot. n. 2689 del 21.3.03 la ditta Tarantino Cosimo ha chiesto, a salvaguardia dei propri interessi aziendali, che questo procedimento amministrativo fosse definito entro i termini stabiliti dalla l. r. 11/2001;

- con nota acquisita al prot. n. 2844 del 27.3.2003, la Provincia di Taranto ha comunicato che il Comitato Tecnico Provinciale nella seduta del 20.1.2003 si era espresso favorevolmente a riguardo dell'intervento in argomento ponendo la seguente prescrizione: Che venga posto in opera uno strato di 0.5 m di terreno vegetale;

- con nota acquisita al prot. n. 3596 del 22.4.2003 la Provincia di Taranto ha trasmesso copia della Determinazione, del Dirigente del Servizio Ecologia ed Ambiente, n. 9 del 4.2.2003 con cui aveva espresso a riguardo dell'intervento parere favorevole con condizione, già anticipato con nota acquisita al

prot. n. 2844 del 27.3.2003;

- il Comitato Regionale di V.I.A., nella seduta del 24.6.2003, ha esaminato la documentazione in atti e si è così espresso:

"...omissis.... Il progetto in esame riguarda l'apertura di una nuova cava da cui estrarre blocchetti di calcarenite e "tufina" da utilizzare in edilizia. Ubicata in località "Toro" in agro di Avetrana (Ta) e censita nel N.C.T. al F. 34, part. 78 - 79 - 80 - 81 - 82 - 83, la superficie disponibile misura Ha 6.57.66; di tale superficie, soltanto 4.82.65 Ha saranno oggetto di coltivazione. L'area d'intervento non ricade in aree SIC e/o ZPS e rientra in un Ambito Esteso "E", di valore normale, del PUTT/p della Regione Puglia. A livello comunale è definita "zona agricola" Non rientra in alcun bacino estrattivo del PRAE approvato dalla Regione Puglia. Rispetto alla morfologia, la cava sarà del tipo "a fossa" con pareti finali verticali continue alte più di 11 metri. A meno del cappellaccio di alterazione e della copertura di terreno vegetale, il cui volume totale è stato stimato pari a 62744,5 mc, dal banco calcarenitico, nell'arco di circa 18 anni, si potranno estrarre e commercializzare 482.650 mc di materiale senza che ci sia un chilogrammo di scarto.

Relativamente alle tecniche di coltivazione, si utilizzeranno macchine da taglio mobili, la "segatrice bidisco" e la "scalzatrice combinata", opportunamente concepite per tagliare il banco calcarenitico secondo fette orizzontali dello spessore di 0.25 m, successivamente suddivise in blocchetti parallelepipedi di dimensione standard. Il "progetto esecutivo per la sistemazione delle aree interessate all'attività estrattiva" prevede la recinzione dell'area con un muro di conci di tufo per l'altezza di un metro con soprastante rete metallica e paletti di ferro fino all'altezza di 2.20 m. dal p.c. e la messa a dimora di piante tipiche della macchia mediterranea (alberi d'alto fusto e rampicanti) lungo tutto il perimetro del ciglio superiore di cava ed al suo piede. Per il fondo cava è prevista la sua predisposizione ad una possibile utilizzazione di tipo agricolo. Le operazioni di predisposizione consistono nel "parziale colmamento dell'area scavata con materiali di sfrido di cava per uno spessore di circa m. 5 ed il successivo spandimento di terreno vegetale (m. 0.30), con sottostante vespaio formato da materiale calcarenitico di sfrido più grossolano (m. 1.00)". Per il ricolmamento parziale della cava saranno necessari ben 289.590 mc di materiale, quando dalle operazioni di scopertura del banco calcarenitico coltivabile possono essere stoccati soltanto 62744.5 di cappellaccio e terreno vegetale e non è prevista la produzione di materiale di scarto dalle coltivazioni del banco. Con parole oscure, si sostiene che esso proverrà "dal materiale di riuso proveniente dalla stessa preparazione della cava, dal materiale di approvvigionamento, da commesse di lavorazione in proprio e da lavoro per prestazione d'opera da affidare a terzi". Il progetto di coltivazione e lo Studio d'impatto Ambientale riportano alcune inesattezze relative alle caratteristiche dell'area d'intervento:

1) l'area di cava dista al massimo 300 m. dalla periferia urbana di Avetrana e non 500 m. come si sostiene nel SIA;

2) come evidenziato dall'esame dell'ortofoto dell'area in esame, a brevissima distanza dell'area di cava, quando non adiacenti ad essa, esistono delle costruzioni, mentre invece nel SIA si sostiene che "sono presenti, nel territorio di riferimento, isolate masserie prive di riconosciuto valore paesaggistico, collocate a distanze maggiori di 300 m dall'area di cava e isolati fabbricati rurali, per lo più utilizzati come depositi agricoli.

3) relativamente alla idrologia superficiale, nel SIA si afferma che "non si verificheranno impatti sull'attuale regime delle acque superficiali per l'accettata assenza di un reticolo idrografico"

Dall'allegata carta tematica "Geomorfologia" dell'ATLANTE DELLA DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA del PUTT/P risulta, invece, che l'area di cava è interessata da un evidente "reticolo fluviale", così come definito nella LEGENDA della suddetta carta. E' evidente che l'apertura della cava e, in special modo, la realizzazione del previsto muro di cinta apporteranno dei turbamenti al regime delle acque superficiali col rischio di allagamenti dei terreni ubicati a monte della cava.

In virtù di quanto sopra si chiede alla ditta committente la riproposizione del progetto di coltivazione e

recupero della cava e del relativo SIA.

Il primo dovrà recepire le seguenti prescrizioni:

a) Esecuzione di un'indagine geognostica per la valutazione della idoneità dei litotipi presenti nel sottosuolo dell'area d'intervento per le finalità di cui in progetto. Tale area, infatti, è ben lontana dal bacino estrattivo delle calcareniti di Avetrana ed è caratterizzata dall'affioramento delle sabbie e non delle calcareniti. Inoltre è possibile la presenza di una consistente coltre di depositi alluvionali. Sulla base delle riscontrate caratteristiche geotecniche dovrà essere determinata la geometria finale delle pareti di cava che, comunque, dovranno essere interrotte da un gradone intermedio avente pedata di almeno 4 m.

b) Redazione del progetto esecutivo per la sistemazione idraulica dell'area d'intervento.

c) indicazione delle fonti di approvvigionamento del materiale necessario per il ritombamento parziale della cava, con l'avvertenza che, in questa fase, non è consentito il recupero mediante il ricorso a rifiuti inerti in genere e/o disciplinati D.M. del 5.2.1998.

d) Indicazioni dei tempi di ultimazione delle operazioni di recupero ambientale che, al pari della coltivazione, dovrà essere realizzato per fasi ben definite.

e) Insieme con la recinzione, e comunque prima dell'inizio della coltivazione, dovrà essere realizzata una siepe frangivento per l'abbattimento delle polveri.

f) Dovranno essere verificate le distanze di legge da eventuali abitazioni e da altrui proprietà.

Lo studio d'impatto ambientale, inoltre, considerata la rumorosità delle macchine utilizzate per la coltivazione e la connessa polverosità, dovrà contenere la relativa valutazione d'impatto acustico prevista dalla normativa di settore. ...Omissis....";

- con nota prot. n. 5766 del 8.7.2003, di questo Settore, si è provveduto ad invitare la ditta proponente ad adeguare lo Studio d'Impatto Ambientale ed il progetto a quanto richiesto dal Comitato della VIA;

- con nota acquisita al prot. n. 8241 del 29.9.2003 la stessa ditta istante ha trasmesso la richiesta documentazione di aggiornamento;

- con nota acquisita al prot. n. 8711 del 14.10.03 il tecnico progettista della ditta ha inviato copia di ulteriori certificati di prove, sui campioni prelevati nell'area di cava, effettuate dal Laboratorio Ufficiale Prove Materiali del Dipartimento di Vie e trasporti del Politecnico di Bari;

- ad oggi, agli atti di questo Ufficio, non risulta pervenuta alcuna osservazione in merito all'intervento;

- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 12.12.2003, ha valutato tutta la documentazione in atti ed ha ritenuto esprimersi come segue: "...omissis... In data 23.09.2003, la ditta proponente ha riproposto il progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava recependo le citate prescrizioni. In virtù di quanto sopra, il Comitato esprime parere favorevole in merito alla valutazione di impatto ambientale del progetto in oggetto, subordinandolo all'acquisizione del parere da parte dell'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia in merito alla presenza nell'area d'intervento di un "reticolo fluviale" così come definito nella carta tematica "Geomorfologia" allegata al PUTT/p. ...omissis...."

- con nota prot. n. 719 del 28.1.04 il Settore Ecologia ha richiesto al Settore Urbanistica notizie in merito alla presenza di un "reticolo fluviale" così come definito nella carta tematica geomorfologica allegata al PUTT/p;

- il Settore Urbanistica con nota acquisita al prot. n. 3762 del 15.4.04, evidenziando la propria incompetenza ad accertare l'esistenza di reticoli fluviali ove non sottoposti a regime di tutele paesaggistica, ha ritenuto di dover segnalare all'Amministrazione Comunale di Avetrana l'opportunità di

verificare, attraverso una attenta lettura del territorio, la esistenza o meno del reticolo idrografico e il relativo ruolo ai fini idrologici, per l'eventuale attivazione di azioni di tutela paesaggistica;

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 11;

- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

- dato atto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto stabilito dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 12.12.2003 e per tutte le considerazioni e motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, all'apertura di una nuova cava di Tufo Calcarenitico, sita in località "Tero" del comune di Avetrana ed identificata nel N.C.T. al foglio di mappa n. 34 particelle n. 78, 79, 80, 81, 82, 83 e 288, proposta dalla ditta Tarantino Cosimo, con sede in Avetrana alla Via A. De Gasperi n. 80, parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale subordinato ad eventuali prescrizioni e/o limitazioni che potrà assumere l'Ufficio Minerario in merito al "reticolo fluviale" definito nella carta tematica "Geomorfologia" allegata al PUTT/p;

- di demandare all'Ufficio Minerario, in sede di autorizzazione definitiva, di concordare con il Comune di Avetrana la definizione di ogni azione di tutela paesaggistica così come evidenziata dal Settore Urbanistica con la nota acquisita la prot. n. 3762 del 15.04.04, già trasmessa al Comune di Avetrana;

- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;

- il presente provvedimento dovrà essere:

1. notificato all'Assessorato Regionale all'Industria e Commercio - Ufficio Minerario, alla Ditta interessata, alla Provincia di Taranto ed al Comune di Avetrana;

2. pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

3. pubblicato sul B.U.R.P.;

4. trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;

- il presente provvedimento è esecutivo e non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente del Settore Ecologia

Dott. Luca Limongelli
